

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2017-2020

*Aggiornato e approvato dal collegio dei docenti con delibera del 21/09/2018*

# SCUOLA D'INFANZIA BILINGUE PARITARIA - SENZA ZAINO COSÌ PER GIOCO



SCUOLA D'INFANZIA BILINGUE PARITARIA - SENZA ZAINO COSÌ PER GIOCO  
TEL.0650910907 - VIA DI MACCHIA SAPONARA 247 - ROMA

[info@bimbiingioco.it](mailto:info@bimbiingioco.it)

[www.bimbiingioco.it](http://www.bimbiingioco.it)

**"IL P.T.O.F NON È UNO STRUMENTO  
CHE SI PRODUCE PER CATTURARE UTENTI,  
NÉ PER SODDISFARE CLIENTI,  
MA È L'IPOTESI EDUCATIVA,  
SPESSO CORAGGIOSA E SFIDANTE,  
CHE SI SA METTERE IN CAMPO,  
ESPRESSIONE DI DIALOGO AUTENTICO  
MA ANCHE DI CORAGGIO EDUCATIVO"**

# INDICE

<b>1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF</b>	4
<b>2. IDENTITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	5
2.1 L'identità della scuola	5
2.2 La nostra idea educativa	6
2.3 La parità e la Rete Senza Zaino	8
2.4 La continuità 0/11	9
<b>3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	11
3.1 Organigramma e referenti delle principali funzioni	12
3.2 Organi collegiali	14
3.3 Il tempo nella Scuola	16
3.3.1 La giornata scolastica	16
3.3.2 Programmazione scolastica e incontri con i genitori	16
3.4 Attività interdisciplinari	16
3.5 Attività extrascolastiche	17
3.6 Le sezioni	17
3.7 Specificità di spazi e struttura	18
<b>4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA</b>	23
4.1 Organizzazione del Curricolo per campi d'esperienza	24
4.1.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia	25
4.2 La programmazione delle attività educativo-didattiche	27
4.2.2 La lingua inglese	28
4.3 Metodologia educativa	29
4.4 La documentazione	31
4.5 Progetti D'integrazione Curricolare Ed Extracurricolare	32
<b>5. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA</b>	35
5.1 Che cosa è il bisogno educativo speciale	36
5.2 Gruppo di lavoro per l'inclusione	39
<b>6. FORMAZIONE INSEGNANTI</b>	40
<b>Allegato A. Calendario scolastico appuntamenti con i genitori a.s. 2018/2019</b>	42
<b>Allegato B. Calendario chiusure e giorni di festività a.s. 2018/2019</b>	44

## **1. PREMESSA: CHE COS' E' IL PTOF**

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “*documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la *LEGGE N° 107/2015*, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato all'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Nella stesura del P.T.O.F. si è cercato di privilegiare la chiarezza e la leggibilità, per favorire la comunicazione con l'utenza. Inoltre, il documento presenta anche il requisito della flessibilità. Esso infatti, potrà essere modificato, qualora se ne ravvisi la necessità, per migliorare l'offerta formativa, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- ai criteri di autovalutazione;
- ai cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

## **2. IDENTITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

### **2.1 L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA**

La Scuola dell'Infanzia "Così per Gioco" pone particolare attenzione alla costruzione di una progettualità educativa, che pone l'accento sull'importanza delle relazioni nella crescita dei bambini e sulla consapevolezza da parte dell'educatore del proprio ruolo.

La centralità del bambino, la creatività e l'individualità nei processi di apprendimento, la strutturazione del sé e l'emergere dei talenti dei singoli sono caratteristiche che appartengono all'età evolutiva che va dagli 0 agli 11 anni e meritano una progettualità educativa che considera il bambino nell'intero arco temporale. La scuola dell'infanzia Così per Gioco del Gruppo BI G pone particolare attenzione alla relazione, alla progettazione degli spazi che tengono conto dei bisogni di autonomia e sicurezza/intimità, allo sviluppo delle intelligenze multiple.

Il nostro progetto educativo nasce dal confronto tra punti di vista e competenze differenti, che contribuiscono a creare significati e scelte continuamente ripensate, nella logica di tenere in relazione teoria pedagogica e pratica educativa, tenendo conto del processo e non del contenuto.

Progettazione e relazione si fondono nel concetto di "progettazione in azione" riferendoci con questo a tutti i percorsi progettuali che vengono costruiti in itinere e che Zonca (2004) definisce aperti, non direttivi o negoziali. A fondamento di questa modalità progettuale c'è la post-programmazione di Boselli, con la quale ci si riferisce al tentativo di contrapporsi alla rigidità delle programmazioni curricolari, il pensiero che la soggettività debba essere fulcro dell'ambito educativo e quindi impossibile da ridurre a schemi preordinati e predeterminati.

La progettazione in azione viene letta come una pedagogia della relazione, un percorso che mira a costruire progetti a breve e a lungo termine, partendo da un ascolto costante e continuo dai pensieri e dalle idee dei bambini, tenendo conto delle diversità espressive e comunicative degli stessi. Permette un rapporto personalizzato e un incentivo al lavoro in piccoli gruppi, rispetta i ritmi di sviluppo dei bambini e permette di abbandonare rigidità e forme di iper controllo su tempi e spazi. Ciò non deve a nostro avviso confondere sulla gestione e organizzazione delle routine, come degli spazi e della sezione, piuttosto ci permette di riflettere intorno alla strutturazione e allo svolgimento dell'attività praticamente intesa.

E' dato di fatto che in qualsiasi intervento educativo venga lasciata aperta una finestra che permette una modifica in itinere in base alle risposte, ai feedback fornitici da parte dei bambini. Si tratta piuttosto quindi di assumere un pensiero ed una operatività progettuale, di porsi "in progettazione" sulla base della circolarità tra risposte e proposte. I bambini devono potersi sentire liberi di esprimere se stessi e

i propri pensieri tramite azioni, e in questo senso la relazione non risulta predeterminata ma si svolge in un setting che si definisce costantemente dando legittimità al rapporto.

Il bambino viene pensato come un agente attivo nell'ambiente, un costruttore rispetto a ciò che può e potrebbe fare e di ciò che è altro da sé, che si esplica nella ricerca di senso e significato, nella soddisfazione e nel confronto con l'adulto e con i pari. In questo senso diviene fondamentale dar voce alle riflessioni che generano i bambini. Stare su un piano narrativo permette di far emergere ogni bambino, nelle sue potenzialità ma soprattutto nel riconoscimento del proprio modo di pensare ed agire.

Tutelando e rispettando la pluralità delle intelligenze e dei linguaggi espressivi utilizzati

## **2.2 LA NOSTRA IDEA EDUCATIVA**

La scuola d'infanzia "Così per Gioco" ha come obiettivo principale quello di rappresentare un contesto di relazione, di cura e di apprendimento per le bambine ed i bambini che lo frequentano.

Sono servizi fondamentali per il diritto all'educazione nell'infanzia, e hanno come principio guida il rafforzamento dell'identità del bambino attraverso un percorso che favorisce l'autonomia, la socializzazione, lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali.

Per questo vengono pensati ed ideati percorsi di apprendimento e di crescita dei bambini che rispettino le differenze individuali puntando sulle risorse e le peculiari specificità individuali di ogni bambino in rapporto ad interessi, capacità, ritmi, stili cognitivi, attitudini, inclinazioni, potenzialità. Nostro ulteriore obiettivo è quello di favorire l'acquisizione di competenze mediante l'apprendimento e la sperimentazione attiva attraverso l'attivazione di diversi canali sensoriali.

Vogliamo pensare ad una didattica che interagisca continuamente con il piano dell'esperienza concreta, favorendo così la possibilità di far sperimentare ai bambini e di pensare che la soluzione o l'acquisizione di nuove nozioni possa pervenire seguendo una poliedricità di stimoli e canali.

Ci ispiriamo profondamente ad una progettazione per laboratori, che affonda le sue radici nel filone cosiddetto delle "scuole nuove" della pedagogia dell'attivismo. Nella pedagogia dell'attivismo non è necessario che l'educatore diriga la crescita del bambino; egli sostiene l'autoregolazione e la libera scelta nel percorso educativo del piccolo, creando contesti educativi e scolastici a sua misura. L'azione infantile è considerata attività di indagine e di apprendimento, il gioco stesso è attività di ricerca e di scoperta della realtà.

L'esperienza si pone quindi come luogo privilegiato dell'apprendimento e il laboratorio è ritenuto la modalità di lavoro privilegiata quando si parla di

apprendimento di abilità e conoscenze, agevolando quel processo di apprendimento che si fonda sull'attività e sull'esperienza concreta.

Il laboratorio è concepito non come un luogo fisicamente separato dall'aula e dedicato esclusivamente a esperienze pratico-operative, ma come un luogo fisico e sociale attrezzato che agisce come "condizionatore e mediatore delle attività".

I contenuti dei laboratori permettono di colmare quella distanza tra teoria e pratica, entro una dimensione di scambio di conoscenze e abilità, dove la competenza è il risultato di pratiche di riflessione e di interiorizzazione sui processi attuati nel laboratorio.

Realizzare percorsi in forma di laboratori favorisce l'operatività e soprattutto il dialogo e la riflessione su ciò che si è fatto. Baldacci (2004) a tal proposito sottolinea come il laboratorio non è solamente uno spazio fisico, dunque spazio attrezzato per lo svolgimento di un'attività, ma soprattutto "contesto" che definisce il significato di questa attività. Il laboratorio diviene quindi sintesi di una "spazialità materiale" con un certo "atteggiamento mentale" e quindi come contesto fisico e simbolico in grado di promuovere un'attenzione pedagogica equilibrata tra le due parti.

Data questa premessa il laboratorio non è solamente uno spazio attrezzato in un preciso momento didattico, piuttosto possibilità di azione e svolgimento in tutti i momenti educativi. Questo perché il laboratorio non viene pensato come contenitore attraverso cui far imparare ai bambini ciò che sarà possibile applicare in un secondo momento attraverso regole, piuttosto permette un apprendimento "per immersione" perché permette la costruzione di teorie attraverso la discussione e la verifica di possibili strade e modalità diverse, in modo condiviso, rendendo attivi i bambini nel loro processo di apprendimento.

Ruolo dell'educatore e dell'insegnante è quello di lasciare spazio alla soggettività partendo dai punti di vista dei bambini, dalle loro azioni e dalle loro riflessioni, soprattutto attraverso la verbalizzazione e il racconto di queste azioni. L'adulto si pone come guida e regista, è chiamato a stimolare, rispecchiare, sostenere e interrogare, oltre che ad attivare la dimensione sociale e della ricerca in gruppo. Adottare una visione co-costruita dell'intervento pedagogico ci porta a riflettere anche intorno al tema della documentazione e delle restituzioni, dove forse è possibile cominciare a pensare di stare più sul processo piuttosto che sul prodotto finale, e per processo intendiamo la generazione di storie, racconti, verbalizzazioni prodotte dai bambini nel momento di creazione e ideazione.

Lavorare per laboratori significa attivare una rete di condivisione da parte di tutta l'equipe educativa, vuol dire organizzare internamente le sezioni e di improntare le attività considerando il piccolo gruppo come matrice di lavoro.

Progettare per laboratori significa andare oltre l'idea di imparare, di stare sul prodotto, piuttosto bisogna cogliere l'importanza del pensiero intorno e su ciò che si fa e si è prodotto, all'apprendimento e alla scoperta. Un laboratorio così pensato assume una doppia valenza, tutelando e incentivando la crescita e lo sviluppo individuale e, attraverso pratiche condivise, facendo dell'apprendimento un

processo socialmente determinato. Ciò ci riporta al concetto di Vygotskij di zona di sviluppo prossimale, dove attraverso il sollecitare ad un pensiero e ad uno scambio permettiamo, nell'ottica di una guida, di attivare un apprendimento critico e ragionato.

### **2.3 LA PARITA' E LA RETE SENZA ZAINO**

Alla scuola d'infanzia "Così per Gioco" è stata riconosciuta la parità scolastica a luglio 2018 e da settembre 2018 abbiamo deciso di entrare a far parte della rete Nazionale "A scuola senza zaino": per una scuola comunità.

"Senza zaino" è un modello di scuola innovativo che si propone di rendere più efficace l'apprendimento del bambino coniugando la riorganizzazione degli ambienti di apprendimento con la rivisitazione dei metodi di insegnamento.

Il nostro Progetto si fonda sui tre valori di: ospitalità, responsabilità e comunità e utilizza come metodologia di lavoro l'approccio globale al curriculum (Global Curriculum approach).

In questa prospettiva abbiamo inteso il curriculum come esperienza complessiva vissuta dal bambino in tutte le sue dimensioni in cui l'aspetto educativo- didattico e quello organizzativo si intrecciano promuovendo:

- L'esperienza e la ricerca
- Il senso e i sensi
- La centralità dell'attività
- La co-progettazione
- Attività di gruppo
- Interventi individualizzati

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno. Nella buona pratica didattica è stato assunto il principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento /apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- Analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- Riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;
- Adeguamento delle proposte didattiche (e quindi anche dei materiali) alle reali potenzialità dei singoli alunni in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi prefissati.

Esso si pone come obiettivo prioritario la promozione del pieno sviluppo della "persona" con la sua complessa e articolata identità, considerata non come



un'entità astratta, ma come una: persona che vive qui e ora che solleva precise domande esistenziali, che va alla ricerca di orizzonti di significato.

Pertanto l'Istituzione scolastica intende attuare efficaci interventi di educazione, formazione ed istruzione miranti al successo formativo degli alunni promuovendo:

- La centralità dell'alunno nella costruzione del suo processo di apprendimento, con la sua singolarità e complessità data dalle caratteristiche individuali e dal contesto ambientale di riferimento.
- Lo sviluppo delle competenze intese come capacità di utilizzare le conoscenze (i saperi) e le abilità acquisite in modo autonomo "in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale o professionale" (Pellerey).
- L'unitarietà dei processi di apprendimento attraverso la realizzazione di momenti di continuità educativa tra i diversi ordini di scuola.
- La scuola come comunità educante che affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere attraverso la relazione, la maturazione del senso di appartenenza e dell'etica della responsabilità presupposti essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva
- Il riconoscimento della "diversità" come risorsa, predisponendo tutte le possibili risorse per migliorare l'accoglienza ed il livello di integrazione degli alunni con disabilità, disagio, ecc.
- La corresponsabilità educativa con le famiglie e l'interazione dialettica con il territorio

La scuola d'infanzia riconosce in questa metodologia le potenzialità connesse ad una pedagogia orientata alla relazione e al processo e che s'impegna a favorire lo sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

## **2.4 LA CONTINUITÀ 0/11**

Un importante progetto che caratterizza la Scuola d'Infanzia "Così per Gioco" del Gruppo B.I.G. è la continuità educativa 0-11 anni, che si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate alla co-costruzione di un pensiero comune e la condivisione di obiettivi, contenuti e modelli educativi tra Nido e Scuola d'Infanzia e tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

I progetti di continuità permettono ai bambini del Nido di familiarizzare con l'ambiente della Scuola d'Infanzia, di ritrovare delle "tracce" della loro esperienza nell'anno successivo o di portare con sé, in alcuni casi, una piccola "valigia" di ricordi e di storia personale che verrà aperta insieme all'insegnante che li accoglierà nella istituzione educativa successiva.

Mentre i bambini della Scuola d'Infanzia hanno la possibilità di familiarizzare con l'ambiente e i docenti della Scuola Primaria.

### **3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La scuola d'infanzia Così per Gioco fa parte del Gruppo B.I.G. Bimbi In Gioco. Una struttura rivolta all'infanzia che si estende su 6000mq di spazi interni (sezioni, laboratori, uffici) e 6000mq di spazi esterni (giardini, laboratori esterni, fattoria...) Fanno parte della struttura:

- 2 Nidi d'infanzia in convenzione e privato con il Comune di Roma: Crescere insieme e Il Mondo che Vorrei
- 1 Scuola d'Infanzia Bilingue Paritaria - Senza Zaino: Così per Gioco
- 1 Scuola Primaria Paritaria - Senza Zaino: Così per Gioco
- 1 fattoria didattica
- 1 orto didattico
- 1 centro ludico/sportivo

Le nostre strutture offrono servizi di informazione e sostegno alla genitorialità attraverso una serie di iniziative quali:

- Sostegno alla genitorialità su tematiche di interesse psico - pedagogico
- Incontri di formazione di primo soccorso pediatrico
- Giornate di informazione e prevenzione con il nutrizionista
- Screening medici pediatrici per i bambini della scuola

### 3.1 ORGANIGRAMMA E REFERENTI DELLE PRINCIPALI FUNZIONI

FIGURE	COMPITI
<b>Legale Rappresentante</b>  <b><u>Valerio Scurpi</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Gestione e coordinamento dei servizi amministrativi e generali</li><li>• Rapporti con gli Uffici amministrativi dell'USR, dell'Ambito Territoriale e periferici dell'amministrazione statale, comunale e regionale.</li><li>• Applica le norme vigenti in materia di inserimento di bambini con disabilità, con difficoltà specifiche di apprendimento o in condizioni di svantaggio.</li><li>• Accoglie l'iscrizione a scuola di chiunque ne accetti il progetto educativo.</li><li>• Redige contratti con personale docente munito del titolo di abilitazione.</li><li>• Nomina un coordinatore delle attività educative e didattiche in possesso di titoli culturali e professionali adeguati al ruolo da svolgere.</li></ul>
<b>Direttore Servizi Generali e Amministrativi</b>  <b><u>Elio Scurpi</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Organizza i servizi generali amministrativo-contabili</li><li>• Svolge attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativo-contabili</li><li>• È funzionario delegato, ufficiale erogante e consegnatario dei beni immobili</li></ul>
<b>Staff Amministrativo e Segreteria scolastica</b>  <b><u>Flavio Diodato</u></b> <b><u>Stefania Solombrino</u></b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Hanno responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, anche mediante l'uso di procedure informatiche</li><li>• Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni</li></ul>

**Responsabili  
comunicazione e  
documentazione**

**Francesco  
Quagliozi**  
**Claudia Longo**

- Gestiscono tutti gli aspetti delle diverse attività e strategie di Relazioni Pubbliche relative alle attività della scuola
- Gestiscono le interazioni tra la scuola e i suoi utenti
- Organizzano e pianificano tutte le comunicazioni
- Veicolano all'esterno mediante mezzi digitali l'immagine pubblica della scuola
- Sviluppano idee inerenti la documentazione alle famiglie

**Coordinatrice delle  
attività educative e  
didattiche**

**Silvia Plini**

- È attento alle richieste del territorio, delle famiglie, degli alunni e degli insegnanti
- Pianifica la progettazione pedagogica
- Collabora con il gestore per la efficiente organizzazione della scuola
- Promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie
- Convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal Regolamento della Scuola con riferimento agli aspetti educativi e didattici
- Valorizza le risorse umane e professionali
- Supporta e offre consulenza ai docenti e ai genitori
- Cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili
- Promuove l'utilizzo delle risorse strumentali
- Verifica i processi didattico/organizzativi e attiva il monitoraggio e le verifiche degli stessi

**Referente Senza  
Zaino**

**Alessia Scurpi**

- Intrattiene rapporti con i referenti regionali per la formazione Senza Zaino dei docenti
- Intrattiene rapporti con la direzione tecnica Senza Zaino
- Monitora i docenti nelle pratiche relative all'area didattica del modello senza zaino
- Gestisce la scelta e l'acquisto del materiale di cancelleria

### 3.2 ORGANI COLLEGIALI

La scuola (come previsto dall'art. 1, co. 4, della legge n. 65/2000) è dotata di organi collegiali, in cui vengono coinvolte le famiglie e tutto il personale (docente e non), nel processo di progettazione, nel convincimento che l'attività educativa raggiunga i suoi obiettivi solo se tutti i componenti della comunità educante condividono e operano in modo unitario. L'obiettivo è quello di raggiungere quel raccordo scuola territorio e possa concretizzarsi quella condivisione che ispira la collegialità stessa degli organi in questione.

TIPOLOGIA	FUNZIONI
<p><b>Collegio dei Docenti</b></p> <p><i>Insegnanti scuola dell'infanzia</i></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comprende tutti i docenti che operano nella scuola. Ne fanno parte anche il dirigente e il coordinatore cui spetta la convocazione almeno bimestrale</li><li>• Elabora la progettazione educativa e didattica</li><li>• Verifica e valuta periodicamente l'attuazione e l'efficacia dell'attività didattico-educativa, in rapporto agli obiettivi fissati nella progettazione</li><li>• Esamina i casi di alunni in difficoltà di inserimento o di apprendimento, per individuare strategie di supporto con cui affrontare e risolvere i problemi evidenziati;</li><li>• Definisce e approva il Piano triennale dell'offerta Formativa (PTOF)</li><li>• Definisce e approva i profili didattici delle iniziative progettuali e degli accordi di programma ai quali l'Istituzione intende aderire o che vuole promuovere</li><li>• Esprime parere e proposte al Consiglio di Istituto in merito a: Formazione, composizione delle classi e organizzazione scolastica</li><li>• Formula proposte in merito alla formazione delle sezioni, all'organizzazione scolastica ed al miglioramento ed eventuali sperimentazioni dell'offerta formativa</li></ul>
	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comprende le insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori</li></ul>

<p><b>Consiglio di intersezione</b></p> <p><b>- Docenti</b> <b>- Rappresentanti dei genitori delle classi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È un organo propositivo e consultivo</li> <li>• È convocato e presieduto dal Dirigente e dal Coordinatore</li> <li>• Si riunisce almeno due volte all'anno</li> <li>• Formulare al Collegio docenti proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola.</li> <li>• Agevola i rapporti tra docenti e genitori.</li> <li>• Si esprime riguardo ad argomenti legati al funzionamento delle classi.</li> <li>• Avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi</li> </ul>
<p><b>Consiglio di Istituto</b></p> <p><b>- Docenti</b> <b>- Genitori</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si riunisce tre volte all'anno</li> <li>• Individua e propone gli indirizzi generali per: le attività curricolari e le attività extracurricolari gestite direttamente dalla scuola, in rete di scuole o in collaborazione con l'Ente locale, altri Enti e Agenzie del territorio</li> <li>• Delibera i progetti didattici trasversali e non (salute, alimentazione, ambiente lingua straniera...) di cui al P.T.O.F.</li> <li>• Effettua le scelte generali di gestione (tempo scolastico, laboratori...)</li> <li>• Delibera i criteri per l'espletamento delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione</li> <li>• Effettua le scelte generali di amministrazione e funzionamento (programmi annuali, orari)</li> </ul>
<p><b>Assemblea dei genitori</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Può riunirsi liberamente nella scuola al di fuori dell'orario scolastico e può esaminare i problemi riguardanti le singole classi o l'andamento didattico generale dell'Istituto.</li> <li>• L'Istituto può sollecitare le assemblee dei genitori delle singole classi</li> </ul>

### **3.3 IL TEMPO NELLA SCUOLA**

#### **3.3.1 La giornata scolastica**

**Dal lunedì al venerdì**

**Accoglienza:** dalle ore 7.30 alle ore 9.15

**Merenda:** ore 9.30 alle ore 10.00

**Inizio attività:** ore 10.00

**Prima uscita:** ore 12.00

**Pranzo:** ore 12.00

**Seconda uscita:** ore 14.00-14.30

**Terza uscita:** ore 15.00-16.00

**Ultima uscita:** ore 16.00-18.00

#### **3.3.2 Programmazione scolastica e incontri con i genitori**

Si fa riferimento **all'allegato A e B** contenuti all'interno del presente documento. L'allegato A informa sui vari appuntamenti con i genitori per l'anno scolastico 2018/2019 mentre l'allegato B informa sulle chiusure e le festività sempre per l'anno scolastico 2018/2019. Inoltre, sono previsti per le famiglie, colloqui individuali previo appuntamento alla presenza dell'insegnante di sezione e del coordinamento didattico. Su richiesta dei genitori o dei docenti, è possibile ottenere momenti assembleari per la discussione di argomenti ritenuti di particolare importanza

### **3.4 ATTIVITÀ INTERDISCIPLINARI**

Fanno riferimento ad attività ed esperienze che potenziano l'offerta formativa della scuola e ai diversi ambiti disciplinari come le uscite didattiche, i laboratori interni. Massima importanza viene data all'istituzione di momenti che privilegino la relazione bambino/genitore pertanto durante l'anno saranno previsti momenti di scambio all'interno delle varie sezioni.

#### **Uscite didattiche**

In tutte le classi durante il corso dell'anno scolastico, vengono organizzate uscite didattiche presso fattorie didattiche, teatri, laboratori su specifici temi e visite in luoghi significativi. La scelta delle proposte possono tener conto del progetto



didattico o rappresentare momenti significativi da condividere con le famiglie di riferimento.

### **Open Day**

Vengono accolti nella scuola i nuovi futuri iscritti. L'open day permette di far conoscere il modello educativo, gli ambienti, l'organizzazione delle classi e le insegnanti di riferimento.

## **3.5 ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE**

Nel corso dell'anno sono proposti corsi di carattere ludico, musicale e sportivo dalle ore 16.00 alle ore 18.00 in collaborazione con professionisti degli ambiti qui descritti.

- Corso di canto e chitarra
- Pony Game
- Corso di inglese
- Corso di nuoto

Ulteriori attività potranno essere durante l'anno scolastico in corso

## **3.6 LE SEZIONI**

Le 5 sezioni della Scuola d'Infanzia Così per Gioco sono omogenee per fascia d'età anche se sono molti i momenti in cui i bambini di età diverse hanno la possibilità di incontrarsi, condividere esperienze all'interno delle sezioni, negli spazi esterni e nei luoghi comuni della scuola.

La scuola d'infanzia è autorizzata per un totale complessivo di 116 bambini.

### 3.7 SPECIFICITÀ DI SPAZI E STRUTTURA

Nel nostro progetto pedagogico grande importanza viene data alla strutturazione dello spazio. Lo spazio diviene luogo di incontro e confronto del singolo bambino in relazione a sé e al gruppo di appartenenza. Lo spazio viene strutturato per far sì che ogni bambino possa sperimentare al suo interno relazioni, fantasie, giochi che accompagnino il suo percorso di crescita e sviluppo. Lo spazio assume la valenza di un contesto educatore dove al suo interno è possibile favorire esperienze, apprendimenti, relazioni significative, curiosità e processi di autonomia.

#### **- Angoli tematici delle sezioni**

Gli spazi delle sezioni sono ideati e progettati per rispondere alle esigenze motorie, cognitive e relazionali delle diverse fasce di età. Vengono così proposti all'interno delle sezioni angoli intesi come spazi di apprendimento, esplorazione, gioco individuale e di gruppo per consentire lo svolgimento di attività libere o organizzate. A seconda delle età dei bambini saranno presenti all'interno delle sezioni angoli e spazi riguardanti:

- attività di costruzione e manipolazione;
- il gioco simbolico mediante l'angolo della casa, dei travestimenti e della cura;
- l'espressione grafico-pittorica;
- l'agorà, spazio per la circolarità di idee e per la lettura.

L' Agorà è il nostro centro di scambio, uno strumento per facilitare la comunicazione e la conoscenza reciproca sia nel grande gruppo che nel piccolo, questo ci permette di esprimere le emozioni e conoscere meglio se stessi e valorizzare le differenze facilitando l'inclusione dei bimbi più riservati con il supporto dei compagni; questo spazio verrà utilizzato come strumento di gestione della conflittualità e scambio e confronto.

In questo anno valorizzeremo sempre di più questo spazio in cui i bambini saranno liberi di poter esprimere, proporre e trovare insieme le risposte alle loro domande, il ruolo dell'educatore è solo quello di mediare e cercherà di entrare meno possibile in questo spazio di scambio e scoperta di sé stessi e dell'altro.

#### **- Spazi esterni e Laboratori polifunzionali**

Nel nostro progetto pedagogico i laboratori vengono pensati e ideati per far sì che i bambini attraverso la sperimentazione attiva e partecipata possano apprendere in modo creativo stimolando processi immaginativi oltre che cognitivi. È attraverso il

fare creativo che è possibile esprimere e utilizzare simultaneamente più canali sensoriali legati alle diverse modalità di apprendimento. I laboratori sono pensati e organizzati in ambienti educativi volti all'acquisizione e al potenziamento di capacità motorie, cognitive, espressive e linguistiche dei bambini.

L'utilizzo del laboratorio come spazio di apprendimento attraversa la filosofia del percorso formativo/educativo 0-11 delle scuole del gruppo BIG, proponendo in base all'età dei bambini coinvolti, l'esplorazione e la sperimentazione di arti grafiche e pittoriche, musica, narrativa, arti corporee, linguaggi visivi e multimediali, la manipolazione dei materiali.

Il laboratorio è apprendimento attraverso le emozioni. Vogliamo valorizzare il senso critico ed estetico di ogni bambino, stimolando la capacità di associazione. Intrecciamo diversi linguaggi espressivi, favorendo l'uscita dagli stereotipi, per imparare a pensare con la fantasia. Sosteniamo prima il pensiero metaforico e poi quello narrativo. Ogni laboratorio valorizza tutte le esperienze espressive e offre al bambino possibilità e occasioni diverse per conoscere e conoscersi, stare con gli altri, bambini e adulti, in modo autentico e spontaneo. Le esperienze che il bambino vive sono dunque occasioni di conoscenza, di sperimentazione, scoperta e auto-apprendimento attraverso il gioco e la percezione delle proprie emozioni.

### **Laboratorio di lettura**

All'interno della nostra struttura disponiamo di appositi angoli dedicati alla lettura, fornita di libri scelti per noi da esperti di editoria infantile e che si caratterizzano per la forte valenza pedagogica.

I libri accompagnano peculiari momenti all'interno delle sezioni. Il libro è il filo rosso che fa da conduttore ad un percorso che sollecita i bambini ad un rapporto che media fantasia e realtà. I libri proposti all'interno delle sezioni sono collocati all'interno dell'agorà sono a disposizione dei bambini e sono scelti dalle insegnanti come ulteriore rafforzamento e accompagnamento alla progettazione pedagogica scelta dalla sezione.

### **Il laboratorio di cucina**

L'attività del cucinare, ricca di stimolazioni per i cinque sensi, è gradita ai bambini perché vicina al loro modo di avvicinarsi alla realtà e di conoscerla. Il nostro laboratorio di cucina è concepito in modo tale che il bambino possa conquistare delle competenze estremamente importanti per la costruzione dell'autonomia e dell'autostima. Infatti, saper usare le mani cucinando, vuol dire saper creare fisicamente qualcosa, vuol dire "saper fare", requisito indispensabile per far sì che il bambino si senta competente.

Cucinare è poi un'attività molto stimolante dal punto di vista cognitivo, perché è ricca di spunti di osservazione ed esperienze che sono alla base della comprensione dei concetti della fisica, della chimica, della matematica. Inoltre, lo stimolo del

“cucinare insieme” fornisce importanti opportunità di relazione e di socializzazione, facilita l'accettazione, la comprensione ed il superamento dei propri limiti, avvicina il bambino ad apprezzare la possibilità di accettare l'aiuto di adulti e dei compagni, e di provare per questo gratitudine.

Tempi, strumenti e attenzione sono gli elementi da mettere a disposizione in questa esperienza. Il concetto di attesa è legato al concetto di tempo e imparando a vivere e a rispettare l'una si rispetta anche l'altro.

Cucinando si fa esperienza del tempo e dei tempi dell'impasto, della lievitazione, della cottura e, abituandosi e capendone fin da piccoli l'importanza, sarà più facile rispettare anche i tempi di chi ci sta intorno. Il rispetto dei tempi e delle preferenze permetterà di portare a casa un prodotto non sempre perfetto, ma che si può consumare a tavola con la famiglia, perché cucinare non è un gioco, ma un'abilità che ognuno può acquisire a modo suo e secondo le proprie inclinazioni sia manuali che di gusto.

### **Atelier delle luci**

La progettualità pedagogica, pensata ed elaborata per i bambini, si svolge all'interno di ambienti di alta qualità pedagogica e di straordinaria innovazione. Un esempio di tanta innovazione sulla “grammatica educativa degli spazi” è la stanza sensoriale cromoterapica che è rappresentata da un ambiente chiuso, completamente bianco sia nelle pedane/arredo che nei muri, all'interno del quale si alternano delicatissimi giochi di luce, aromi naturali e filmati scelti per il rilassamento dei bambini. In piccoli gruppi i bambini possono giocare in questa stanza e immergersi in un mondo delle meraviglie, fatto di luci, suoni e colori.

Le insegnanti possono sperimentare all'interno di questo spazio varie attività che privilegino uno o più sensi, dando vita a storie, drammatizzazioni e giochi di luci.

### **Atelier tessile e del cucito**

Toccare e manipolare rimangono per tutta la vita importanti modalità di interazione con l'ambiente. Per i bambini costituiscono la modalità principale di conoscenza e di scoperta del mondo. Per questo motivo abbiamo creato un laboratorio sensoriale tessile, pensato e strutturato a seconda della fascia di età dei bambini che lo vivono. Nella scuola d'infanzia il laboratorio sensoriale diviene un'occasione per sviluppare e rafforzare quelle abilità necessarie per arrivare “pronti” alla scuola primaria. Vengono guidati, dalle educatrici, nell'esperienza di costruire con le proprie mani, attraverso l'ago e il filo. Il gesto del cucito infatti rappresenta la massima espressione del movimento legato alla motricità fine, alla coordinazione oculo-manuale, alla lateralizzazione, al ritmo, abilità che se stimolate adeguatamente aiutano a prevenire i disturbi dell'apprendimento, tra i quali la disgrafia. Vogliamo sottolineare l'importanza di aiutare i bambini fin da piccolissimi a “fare da sé”, allacciare e slacciare bottoni, infilare e sfilare, cucire, disegnare, manipolare . . . oltre ad essere esperienze importanti in termini di autostima, sono

tutte attività fondamentali per promuovere un adeguato sviluppo motorio, prerequisito indispensabile affinché avvenga una corretta acquisizione del gesto grafico e una buona preparazione alla scuola primaria.

### **La fattoria didattica**

Le scuole del Gruppo BIG hanno a disposizione uno spazio esterno di 6.000 mq per favorire il rapporto dei piccoli utenti con la natura e gli animali.

La fattoria didattica comprende diverse specie di animali, conigli, galline, capre, porcellini d'india, pony, maiali, tartarughe, una mucca e un asinello, che favoriscono le esperienze affettive e educative, l'apprendimento e i rapporti interpersonali. L'orto didattico offre ai bambini la possibilità di sperimentarsi nella coltivazione delle piante e delle erbe aromatiche in un percorso di ricerca e esplorazione delle diverse possibilità offerte dal mondo vegetale. Ogni sezione della Scuola dell'infanzia ha un'intera giornata a settimana dedicata all'interazione con animali e natura.

### **Stanza della Sabbiera**

All'interno di questo laboratorio si trovano 3 sabbiere contenenti sabbia naturale: 2 che i bambini possono utilizzare stando seduti o in piedi intorno ad esse e 1 più grande nella quale possono entrare. Nel laboratorio sono a disposizione materiali naturali di vario genere (rami, pietre, sughero, legno, conchiglie), attrezzi (setacci, palette, rastrelli, piccolo contenitori) e personaggi (pupazzi, animali, oggetti).

La sabbia è un materiale "aperto", destrutturato con un'importante valenza pedagogica (e addirittura terapeutica) dalle notevoli potenzialità espressive. Essendo un materiale malleabile, senza forma si presta a numerose attività. Stimola la creatività dei bambini attraverso la creazione di mondi immaginari, favorisce la cooperazione tra bambini che con l'utilizzo di materiali e personaggi possono inventare storie. È utile per esercitare i sensi, perché è un materiale che si presta ad essere trasformato, ad esempio da asciutto a bagnato e offre stimoli diversi anche a livello olfattivo e visivo.

Giocare con la sabbia inoltre potenzia la motricità fine e la coordinazione oculo manuale (prerequisiti fondamentali per il pregrafismo e il gesto grafico). Infine, migliora le capacità di concentrazione e favorisce il rilassamento. Il laboratorio può ospitare gruppi di 10/12 bambini

### **Falegnameria**

È un luogo pensato per stimolare lavori manuali e per sviluppare la motricità fine. La falegnameria permette di avvicinare i bambini in maniera seria e divertente al legno e alle sue molteplici possibilità. In questo spazio prendono vita le creazioni e le idee dei bambini. Questo spazio è caratterizzato da strumenti a misura di bimbo

ed è arricchito di materiale naturale che possono essere integrati e plasmati nell'esplorazione.

### **Stanza del sale**

La stanza del sale, in via di ultimazione, è un luogo pensato per il benessere psicofisico dei bambini. Qui, possono godere di un'esperienza sensoriale e di notevoli benefici. La stanza è interamente realizzata con sale rosa dell'Himalaya. La permanenza al suo interno ha notevoli vantaggi per la salute (30/45 minuti di permanenza hanno gli stessi effetti di 3 giorni di mare).

Il sale utilizzato è composto da:

- calcio che aumenta la resistenza del corpo contro le malattie infettive normalizza il sistema nervoso;
- potassio che migliora le condizioni del sistema neuromuscolare;
- magnesio che aiuta a rilassare la muscolatura;
- rame che ha un effetto anti-infiammatorio e iodio che aiuta a normalizzare il grasso nel corpo;
- fluoro che è utile per rafforzare ossa e denti e rafforza il sistema immunitario.

Le grotte di sale sono decisamente consigliate anche per rilassarsi e combattere lo stress quotidiano in quanto il sale ha una naturale capacità di bilanciare la carica positiva dell'organismo legando ioni positivi in eccesso a ioni negativi del sale.

Alcuni dei più importanti benefici:

- Riduzione dello stress
- Miglioramento delle patologie respiratorie
- Miglioramento delle dermatiti
- Lenire le infiammazioni delle mucose
- Miglioramento dell'asma

All'interno di un ambiente rilassante (luci soffuse, musica che richiama i suoni della natura), piccoli gruppi di massimo 4 bambini possono utilizzare il sale per esperienze di tipo sensoriale, creare momenti di ascolto e rilassamento, esperienze di tipo immaginativo attraverso l'utilizzo di libri.

## 4. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Quello che ci prefiggiamo di veicolare attraverso questo documento è la possibilità da parte dell'utenza di leggere con chiarezza e comprensibilità, ad un livello macro, quelli che sono i nostri obiettivi pedagogici didattici, e ad un livello micro inteso come pratica quotidiana, le nostre finalità e intenti.

Obiettivo generale è quello di accompagnare e promuovere nei bambini un armonioso e consapevole sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze espressive e pratiche, accompagnandoli in un percorso di riconoscimento di se e dell'altro.

Possiamo dunque parlare di:

- Sviluppo dell'Identità: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio Io, essere rassicurato nel proprio fare e sentire, acquisendo sicurezza nell'ambiente che lo accoglie, conoscersi ed essere considerato come unico ed irripetibile.
- Autonomia: acquisire fiducia in sé stessi e negli altri, apprendere nuove strategie. Il bambino viene accompagnato alla possibilità di esprimere le proprie emozioni, partecipare alle decisioni e alla capacità di esprimere il proprio pensiero.
- Sviluppo di competenze: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione, utilizzando vari canali espressivi e comunicativi.
- Cittadinanza: scoprire gli/le altri/e ed i loro bisogni; accettare e condividere le prime regole.

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in *cinque aree* come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il *Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione*. Collegare un percorso di crescita e sviluppo come quello che coinvolge i bambini durante il triennio della scuola dell'infanzia a dei punti ed obiettivi specifici può sembrare riduttivo o forse frainteso. È per questo che riteniamo utile dar luce ad alcuni punti messi in evidenza dalle *stesse indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012* sviluppate dal Miur.

La scuola dell'infanzia viene vista come un contesto di apprendimento, di relazione, di cura, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

Parlare di campi di esperienza apre alle esperienze, alle possibilità che i bambini possono sperimentare attraverso una pedagogia attiva e delle relazioni che si

manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

Le relazioni con gli insegnanti e fra i bambini sono un importante fattore protettivo e di promozione dello sviluppo. La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curricolo esplicito. A esso è sotteso un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile

## **4.1 ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER CAMPI D'ESPERIENZA**

### **CAMPI D'ESPERIENZA**

#### **1.IL SE' E L'ALTRO**

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.

#### **2.CORPO IN MOVIMENTO:**

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed imparare ad averne cura attraverso l'educazione alla salute



### **3. IMMAGINI, SUONI, COLORI**

Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

### **4. LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

### **5. I DISCORSI E LE PAROLE**

Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

#### **4.1.1 Profilo del bambino al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia**

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale. Tuttavia ci piace anche pensare che ogni bambino possa manifestare ed esprimere tale raggiungimento rispecchiando le sue peculiarità individuali. In questo senso il lavoro dell'insegnante è quello di accompagnare ogni bambino in questo minuzioso e prezioso percorso di crescita fornendogli questi strumenti che possano permettere ai bambini, piuttosto che di raggiungere un traguardo o un obiettivo, di vivere ed esplorare capacità e competenze messe in risalto dai punti chiave evidenziati dai campi di esperienza suddetti. È in un'ottica attiva, relazionale, non aprioristica che possiamo accompagnare i bambini verso il raggiungimento di alcune consapevolezze che possono ricondursi e tradursi negli obiettivi di sviluppo indicati dal MIUR nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012*.

### **2. IL CORPO IN MOVIMENTO -> Traguardi per lo sviluppo della competenza**

*Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.*

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### **1. IL SE E L'ALTRO -> Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

### **3. IMMAGINI, SUONI E COLORI -> Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);

Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

#### **4. I DISCORSI E LE PAROLE -> Traguardi per lo sviluppo della competenze**

*Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.*

*Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.*

#### **5. LA CONOSCENZA DEL MONDO -> Traguardi per lo sviluppo della competenza**

*Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.*

*Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.*

*Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.*

### **4.2 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE**

Il Collegio dei docenti elabora la Progettazione educativa che ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo. Tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consente al bambino il raggiungimento di traguardi di sviluppo definiti.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto educativo e didattico è l'osservazione dei bambini nei primi mesi di scuola, che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento. La scuola è un luogo educativo in cui le scelte organizzative didattiche devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

La programmazione triennale 2017-2020 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

La programmazione pedagogica scelta per l'anno scolastico viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di Ottobre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- il laboratorio come pratica educativa/didattica

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in un piccolo che in un grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee. Le esperienze dei bambini all'interno della scuola sono molteplici.

Il gioco, l'esplorazione, la ricerca, la vita di relazione possono essere fonte di conquista, di conoscenza, di sviluppo e di crescita intellettuale e le attività didattiche che vengono proposte intendono:

- o Favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- o Individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- o Promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o portatori di handicap con progetti educativo - didattici personalizzati
- o Favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- o Integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- o Favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

### **4.2.1 La lingua inglese**

Quella di oggi è una società multietnica e multiculturale e ciò fa emergere la volontà, da parte nostra, di sensibilizzare il bambino alla lingua inglese sin dalla scuola dell'Infanzia. Le attività che vengono proposte nei nostri servizi sono basate su un apprendimento di tipo ludico, trasversale ai vari campi di esperienza e strettamente legato al quadro progettuale della scuola.

L'insegnante, nel sensibilizzare il bambino al codice linguistico inglese, lavora innanzitutto alla costruzione di un clima relazionale rassicurante che favorisca una interazione verbale anche in lingua inglese. Attiva inoltre strategie che interessino e involino i bambini a comprendere e utilizzare la lingua straniera. L'insegnante madrelingua, che parla unicamente in inglese ai bambini, collabora con l'insegnante italiana nella gestione della classe e nella elaborazione e messa in atto del progetto pedagogico.

Dopo esserci ampiamente documentati rispetto all'acquisizione dell'inglese nei bambini, abbiamo riscontrato una forte connessione tra l'apprendimento musicale e quello delle lingue straniere. Nei primi anni di vita infatti i bambini distinguono quasi tutte le attività fonetiche delle lingue del mondo. Raggiunta l'età adulta, questa capacità di riconoscimento fonetico, diminuisce e la discriminazione fonetica straniera diventa molto difficile.

La musica rappresenta quindi un ottimo strumento per andare a recuperare una consapevolezza fonetica tramite la discriminazione del tono. Il canto fornisce l'accesso al mondo dei fonemi, incoraggia l'utilizzo di un'altra modalità di apprendimento, per questo canzoni e versi ripetuti contribuiscono al gioco con le lingue, all'acquisizione e allo sviluppo linguistico.

### **4.3 METODOLOGIA EDUCATIVA**

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo
- l'esplorazione e la ricerca
- l'utilizzo di più stimoli sensoriali/percettivi/manipolativi
- la relazione
- la mediazione didattica
- l'integrazione

Particolare importanza viene data al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le

dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

L'insegnante assume un ruolo di un mediatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui i bambini, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo relazionale e di costruzione di gruppo, raggiungendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

L'ambiente di apprendimento viene plasmato raccogliendo le idee, le domande, le riflessioni dei bambini che emergono all'interno di alcuni momenti della giornata deputati proprio alla condivisione e alla circolarità delle idee. Le insegnanti pertanto si riservano quotidianamente la possibilità di adattare e trasformare nuovamente il materiale pensato alle esigenze della classe inteso come singolo e come gruppo.

Le attività sono inoltre pensate per essere strutturate e di conseguenza proposte ai bambini valorizzando due criteri:

- la possibilità di utilizzare la medesima attività utilizzando un gradiente di complessità maggiore. Questo per aiutare i bambini ad avvicinarsi alle attività rispettando quelle che sono le loro competenze e capacità di partenza e allo stesso tempo, nel riproporre un'attività, si permette ai bambini di sentirsi più sicuri, di familiarizzare con il materiale proposto, permettendo così di immagazzinare elementi e stimoli nuovi che gli vengono offerti;
- cercare di aprire ad una pensabilità degli stimoli proposti che attraversi non solo un canale sensoriale ma che possa esplicitarsi su più attività e stimolazioni sensoriali. Pensiamo infatti che ogni bambino abbia la sua innata e peculiare capacità di apprendimento che può trovare una maggiore o minore risonanza a seconda dello stimolo che gli viene fornito. Per questo, obiettivo primario della nostra didattica è quello di cercare di programmare e ideare attività che siano riproponibili attraverso varie stimolazioni sensoriali.

La programmazione, inoltre, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini. Le attività proposte riflettono la scelta del tema su cui la progettazione pedagogica dell'anno intende soffermarsi, successivamente dopo un primo periodo di osservazione e di percezione dei bisogni dei bambini (settembre e ottobre) vengono calibrate e strutturate le attività rispettando in ogni caso un principio di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità.

#### 4.4 LA DOCUMENTAZIONE

*L'immagine e la fotografia hanno un valore comunicativo e rappresentativo fortissimo in quanto in grado di evocare e di parlare a ciascuno di noi nel rispetto delle singole sensibilità e nella possibilità di veicolare connessioni e intrecci con altre immagini, altri passaggi, altri linguaggi (Malavasi & Zoccatelli, 2012, p.42)*

La documentazione è una pratica utile a creare un filo narrativo dei progetti e dell'agire pedagogico. Attraverso l'utilizzo di immagini, fotografie, video viene raccontato il processo educativo. Documentare corrisponde a selezionare, scegliere, co-costruire strumenti e racconti del lavoro con i bambini.

Lo scopo della documentazione non è solo quello di "mostrare" quello che avviene all'interno delle classi. Un progetto documentativo serve per fare ricerca, migliorare e auto-valutare il proprio lavoro, raccontare e dare valore ai progetti, costruire identità e significati condivisi.

Documentare è un'occasione di confronto tra insegnanti, tra scuola e famiglie, con i bambini. Nel tempo, tutto quello che viene documentato diventa materiale di consultazione per il futuro.

All'interno della scuola d'infanzia così per gioco si è scelto di documentare il progetto pedagogico attraverso l'esposizione di fotografie e didascalie narrative che vengono aggiornate mensilmente di pari passo con l'evolversi del percorso educativo e che viene riprogettata di anno in anno.

In aggiunta a questo ci sono dei pannelli fissi relativi all'identità del servizio.

## 4.5 PROGETTI D'INTEGRAZIONE CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE

### 4.5.1 Orto scolastico ed educazione ambientale ed alimentare

#### Premessa

Per sfruttare al meglio lo spazio orto all'interno della fattoria didattica e favorire una corretta e sana alimentazione dei bambini, stimolandoli all'assunzione di corrette abitudini alimentari attraverso attività ludiche, la scuola ha scelto un'esperienza progettuale interdisciplinare.

Il progetto per l'anno scolastico 2018-19 è orientato al mantenimento e cura dell'orto didattico della scuola, che coinvolgerà bambini, insegnanti e famiglie in attività formative con proposte didattico – educative.

Il percorso formativo sarà seguito da esperti del settore: **Associazione Agrigochiamo**

#### Obiettivi

- Implementare l'utilizzo dei propri sensi per mettersi in contatto con la natura.
- Preparazione di insegnanti e bambini al mantenimento dell'orto.
- Acquisizione di competenze trasversali e specifiche (conoscenza di tempi, ciclicità e stagionalità dei prodotti, tecniche di coltivazione...).
- Promozione del senso di responsabilità dei bambini attraverso l'accudimento dell'orto.
- Acquisizione di conoscenze e comportamenti corretti, il più possibile consapevoli nei confronti del cibo.
- Alleanza educativa scuola –famiglie nella promozione di modelli alimentari civici e coerenti con la proposta progettuale.

#### Metodi

La formazione di insegnanti, bambini e famiglie si svolgerà nelle seguenti modalità:

- 1 incontro di presentazione del progetto
- 3 Incontri educativi e pratici con i bambini (durata: 5 ore complessive a classe).
- 3 Incontri di formazione con gli insegnanti: (Durata: 6 ore complessive).
- 1 Incontro con le famiglie in cui si coinvolgeranno le stesse circa le tematiche delle azioni progettuali proposte. (Durata: 2 ore complessive)
- 1 festa di fine progetto che prevede la realizzazione partecipata di un eco-buffet in cui famiglie, insegnanti e bambini prepareranno insieme diverse pietanze.

#### Destinatari

Tutte le classi della scuola primaria, genitori e insegnanti

#### Referenti



Esperti di didattica agro-alimentare

### **Strumenti**

Sementi, piante aromatiche, attrezzi da giardinaggio, strumenti e giochi didattici, materiale informativo, zappe, rastrelli, guanti, stivali della pioggia.

### **Spazi**

Orto didattico all'interno della fattoria didattica della scuola

### **Durata delle attività**

Ottobre 2018 – giugno 2019

## **4.5.2 Fiabarte “Laboratorio di narrazione teatro e sensorialità”**

### **Premessa**

La finalità del laboratorio è quella di sostenere il bambino, proponendo esperienze e strumenti che rafforzino, attraverso il “fare”, la sua identità e la sua autostima.

Il filo conduttore di tutto il lavoro saranno le FIABE, narrate, scoperte, giocate. La fiaba si adegua infatti perfettamente alla mentalità infantile, al suo tumultuoso contenuto di aspirazioni, angosce e frustrazioni poiché ´ parla lo stesso linguaggio *non realistico dei bambini*; parlano di un'identità che progressivamente prende forma e diviene più sicura nella sua autonomia e competenza.

Il percorso proposto presenta un panorama estremamente variegato delle principali tecniche della creatività artistica utilizzate nella storia dell'arte, dal periodo preistorico fino ai nostri giorni.

La conoscenza plurisensoriale, l'osservazione della natura e delle opere d'arte, la sperimentazione di materiali, strumenti e tecniche, attraverso il gioco come scoperta, secondo il principio del "fare insieme per capire", e del "non dire cosa fare" ma "come fare", stimolano la creatività dei bambini come premessa al conseguimento di una personalità originale e autonoma.

Così vengono puntualmente analizzati il punto, la linea, lo scarabocchio, la rappresentazione grafica di animali, la pittura onirica e la pittura realistica, la natura morta, il collage, il fotomontaggio, il ritratto, il colore, la manipolazione dell'argilla, la storia della carta.

### **Obiettivi**

#### *Obiettivi Generici*

Aiutare il bambino ad entrare in contatto con il proprio corpo, ad essere consapevole e responsabile delle proprie azioni e delle loro conseguenze;  
Rafforzare la propria identità e la fiducia in se stessi

Gestione delle emozioni: riconoscerle e dargli espressione

Gestione dello spazio personale ed interpersonale: auto-appoggio ed etero-appoggio

Favorire la socializzazione e l'inserimento positivo nel gruppo dei pari

#### *Obiettivi Specifici*

Il lavoro con la favola, nell'analisi delle dinamiche tra i personaggi e loro ruoli, quali madre figlio, padre-figlio, fratello-sorella, madre-padre, agevola, in maniera trasversale, il passaggio da una fase evolutiva all'altra del bambino;

Agevolazione di una corretta introiezione delle figure genitoriali

Peer education: stimolare il confronto in gruppo incentiva un'educazione orizzontale per cui i bambini si aiutano l'un l'altro, venendo meno le diffidenze ed i ruoli propri del rapporto allievo-maestro

Elaborazione dei contenuti inconsci quali paure, ansie e insicurezze attraverso la struttura della favola e l'identificazione con i suoi personaggi

### **Metodologia**

L'arte, nell'accezione arte terapeutica, è un processo trasformativo che agisce essenzialmente sulla struttura, ovvero sugli elementi portanti dell'identità. Secondo l'approccio psicofisiologico integrato, l'identità è la risultante del rapporto circolare tra mente e corpo, per cui si supera la dicotomia classica mente-corpo a favore di una convergenza che consente la reciproca influenza. Ciò significa che lavorare a un livello cosiddetto immaginativo è lavorare sul corpo stesso e viceversa. Gli strumenti scelti per questo laboratorio sono la favola e le attività artistiche, in quanto collaborano entrambe, tramite l'immaginario, gli atteggiamenti posturali, alla maturazione di un io stabile coeso e flessibile.

### **Destinatari - Spazi - Durata**

I destinatari del laboratorio sono i bambini della Scuola D'Infanzia, dal primo anno al terzo anno. Le attività verranno svolte in un apposito locale adibito esclusivamente a tal uso. La durata del singolo incontro è di circa 50 minuti con cadenza settimanale, per un periodo che va da metà ottobre a metà maggio.

### **Referenti**

Rita Malizia - Attrice, ceramista, formatasi in Espressione Creativa e ArtiTerapie (S.I.P.E.A.), specializzata in Tecniche psico-corporee e di movimento a mediazione espressiva.

Francesco Quagliozzi - Psicologo/Arteterapeuta ad orientamento psicofisiologico integrato

## **5. PIANO DI INCLUSIONE SCOLASTICA**

La Scuola Primaria Paritaria Così per Gioco si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali.

Pertanto la Scuola si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino disabilità, disturbi specifici di apprendimento e altri bisogni educativi speciali (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale. Il percorso di inclusione e personalizzazione dell'offerta formativa viene espresso secondo quanto espresso dalla normativa vigente:

- *Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n°104 del 5 febbraio 1992*
- *Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012*
- *Legge 170 del 2010 (nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico)*
- *Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità. Modifica circolare prot. n. 18157/D4/00 del 13 febbraio 2009 (Regione Lazio)*
- *Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale anno scolastico 2018/2019 (Regione Lazio)*
- *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66*
- *Linee guida di integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Nota MIUR 04.08.2009 n. 4274*
- *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*
- *Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*

## 5.1 CHE COSA E' IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 spiega che: “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale”.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992)
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 il Piano Annuale di Inclusione scolastica “deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti”.

Il piano annuale di inclusione scolastica viene letto come strumento al funzionale processo di integrazione, per favorire un sano sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)** e il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

**Il PDP (piano didattico personalizzato)** è uno strumento che nasce per gli studenti con DSA, citato all'interno della legge 170/2010. Questo strumento esplicita la programmazione didattica personalizzata che tiene conto delle specificità segnalate nella diagnosi di DSA. E' un documento che compila la scuola, ma rappresenta un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie nel quale devono essere individuati e definiti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che servono all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico.

Il PDP va redatto a cura del Consiglio di Classe:

- all'inizio di ogni anno scolastico entro il primo trimestre per gli studenti con diagnosi già consegnata e protocollata presso la scuola;
- per le prime diagnosi di DSA consegnate durante l'anno scolastico, subito dopo la consegna a scuola da parte della famiglia.

Oltre ad essere un atto dovuto perché presente nella normativa in materia di DSA, il PDP, sul piano pratico, è:

- o Uno strumento che orienta e monitora il lavoro didattico;
- o Uno strumento fondamentale per lo studente con DSA che potrà così accedere a tutto ciò che gli è necessario anche in sede di esami di stato, in quanto la normativa permette l'uso di quanto già concesso durante gli anni scolastici;
- o Un documento che "racconta" la storia scolastica del ragazzo, al quale qualsiasi docente può accedere, sia esso di ruolo che sostituto.

La circolare MIUR del 27 dicembre 2012 sulla tematica degli alunni con BES riprende l'argomento del PDP estendendolo anche ad altre categorie di studenti con bisogni educativi speciali (BES) oltre agli alunni con DSA.

**Il PEI (Piano Educativo Individualizzato)** è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola viene redatto il P.E.I./P.E.P., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I./P.E.P. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). La strutturazione del P.E.I./P.E.P. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.

Viene elaborato dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I./P.E.P. con scadenza annuale. Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza. Il P.E.I./P.E.P. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'U.S.L., compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.

La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

### Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)



## 5.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La Scuola istituisce il gruppo di lavoro, (il team di ogni classe), per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- o Rilevazione dei BES presenti;
- o Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- o Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie
- o Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- o Elaborazione e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione.
- o Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

Dopo un primo periodo di osservazione dei bambini, le Insegnanti, all'interno del Collegio Docenti, condividono le proprie impressioni riguardanti i bambini in difficoltà e insieme si decide di:

- Compilare schede di osservazione
- Procedere ad un primo colloquio con i genitori
- Invitare i genitori a procedere con eventuali visite specialistiche
- Accertare
- Realizzare un Piano educativo individualizzato (PEI) laddove si procedesse ad una certificazione di disabilità
- Individuare o assumere insegnanti di sostegno
- Realizzare un Piano didattico personalizzato (PDP) laddove si riscontrassero difficoltà di carattere socio-economico, linguisticoculturale, psico-comportamentale
- Procedere a riunioni di equipe con gli specialisti che hanno in carico i bambini
- Monitorare costantemente i bambini
- Modificare il Pei o Pdp

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica all'inizio e alla fine dell'anno scolastico e ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Il gruppo è coordinato dalla Dott.ssa Silvia Plini ed è costituito dalle insegnanti della Scuola dell'infanzia.

## **6. FORMAZIONE INSEGNANTI**

L'aggiornamento e la formazione permanente costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione.

La Direzione Amministrativa, il coordinamento psico-pedagogico e l'equipe educativa sono altamente qualificati e garantiscono la professionalità e la qualità del servizio attraverso la progettazione pedagogica, la formazione permanente e la cura e polifunzionalità degli spazi.

Intendiamo la formazione come un duplice percorso che si apre verso una continua riflessione interna tra il personale educativo e il coordinamento psicopedagogico, e il confronto con l'esterno attraverso l'ausilio di figure esterne (pedagogisti, psicologi, artisti, esperti dell'età evolutiva, enti e associazioni) che incontrano il nostro staff per confrontarsi e approfondire varie tematiche, scoprire nuovi linguaggi, creare laboratori innovativi, creativi e centrati sui bambini.

**La formazione come aggiornamento e confronto interno** prevede una supervisione e un monitoraggio durante l'orario scolastico attraverso:

- o RIUNIONE DI INTERSEZIONE (Vengono proposte per monitorare e progettare l'andamento delle proposte educative adottate dalla scuola; scelta dei temi relativi alla documentazione; spazio di riflessione sulle pratiche da adottare alla scuola dell'infanzia)
- o RIUNIONE IN SEZIONE (Hanno l'obiettivo di accompagnare il gruppo classe durante l'intero anno scolastico per monitorare l'andamento e l'attuazione del progetto pedagogico e per sondare le dinamiche presenti all'interno del gruppo di lavoro)
- o OSSERVAZIONI IN CLASSE (Una volta al mese a sezione durante orario di attività. Hanno l'obiettivo di valutare e verificare eventuali dissonanze rispetto al modello pedagogico adottato dalla scuola di appartenenza. Sono considerate un momento privilegiato di formazione in quanto permettono l'osservazione nel qui e ora di modalità e pratiche altrimenti non rilevabili)

**La formazione come confronto esterno** prevede la strutturazione di un percorso di formazione annuale tarando le esigenze che possono emergere dal gruppo educativo, dai bisogni dell'utenza, fino alla sperimentazione di nuove pratiche e metodologie. Per questo ogni anno è suscettibile di modifica per creare una sinergia quanto più propositiva tra la progettazione pedagogica scelta per l'anno scolastico e l'offerta formativa avanzata.

In entrambe le circostanze gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente della nostra scuola sono i seguenti:

- o Sostenere la motivazione alla professione;



- Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- Adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.

## ALLEGATO A

### CALENDARIO SCOLASTICO APPUNTAMENTO CON I GENITORI A.S. 2018/2019

#### RIUNIONI CON I GENITORI

##### **I) Incontro con genitori inizio anno**

Sezione 3 anni	lunedì 3 settembre	9,00 – 10,00
Sezione 4 anni	lunedì 3 settembre	10,00 – 11,00
Sezione 4 anni	lunedì 3 settembre	10,00 – 11,00
Sezione 5 anni	lunedì 3 settembre	11,00 – 12,00
Sezione 5 anni	lunedì 3 settembre	11,00 – 12,00

##### **II) Presentazione progetto orto**

Entrambe le Sezione dei 5 anni giovedì 27 settembre 16,30 – 17,30

##### **III) Incontro con genitori presentazione progetto pedagogico**

Sezione 3 anni	martedì 6 novembre	16,30 – 17,30
Sezione 4 anni	mercoledì 7 novembre	16,30 – 17,30
Sezione 4 anni	mercoledì 7 novembre	16,30 – 17,30
Sezione 5 anni	giovedì 8 novembre	16,30 – 17,30
Sezione 5 anni	giovedì 8 novembre	16,30 – 17,30

##### **IV) Incontro con genitori metà anno – prima restituzione**

Sezione 3 anni	lunedì 4 febbraio	16,30 – 17,30
Sezione 4 anni	martedì 5 febbraio	16,30 – 17,30
Sezione 4 anni	martedì 5 febbraio	16,30 – 17,30
Sezione 5 anni	mercoledì 6 febbraio	16,30 – 17,30
Sezione 5 anni	mercoledì 6 febbraio	16,30 – 17,30

##### **V) Giornata in fattoria e ultima riconsegna**

Sezione 5 anni	lunedì 17 giugno	10,00 – 14,30
Sezione 5 anni	martedì 18 giugno	10,00 – 14,30
Sezione 4 anni	mercoledì 19 giugno	10,00 – 14,30
Sezione 4 anni	giovedì 20 giugno	10,00 – 14,30
Sezione 3 anni	venerdì 21 giugno	10,00 – 14,30

#### LABORATORI CON I GENITORI

##### I) Laboratorio Natale

Sezione 5 anni	martedì 11 dicembre	16,15 – 17,15
Sezione 5 anni	martedì 11 dicembre	16,45 – 17,45
Sezione 4 anni	mercoledì 12 dicembre	16,15 – 17,15
Sezione 4 anni	mercoledì 12 dicembre	16,45 – 17,45
Sezione 3 anni	giovedì 13 dicembre	16,15 – 17,15

## II) Laboratorio di Pasqua

Sezione 3 anni	martedì 16 aprile	16,15 – 17,15
Sezione 4 anni	mercoledì 17 aprile	16,15 – 17,15
Sezione 4 anni	mercoledì 17 aprile	16,45 – 17,45
Sezione 5 anni	giovedì 18 aprile	16,15 – 17,15
Sezione 5 anni	giovedì 18 aprile	16,45 – 17,45

## III) Colazione con genitori

Sezione 3 anni	mercoledì 20 marzo
Sezione 4 anni	giovedì 21 marzo
Sezione 4 anni	giovedì 21 marzo
Sezione 5 anni	venerdì 22 marzo
Sezione 5 anni	venerdì 22 marzo

## **GITA DI FINE ANNO**

La gita di fine anno si terrà approssimativamente nel mese di maggio. Date, luogo e prezzi vi saranno comunicate dopo la riunione di metà anno.

## **SAGGIO DI FINE ANNO**

Il saggio di fine anno si terrà approssimativamente nel mese di giugno, indicativamente nella seconda settimana. Date, luogo e prezzi vi saranno comunicate dopo la riunione di metà anno.

## **OPEN DAY**

sabato 12 gennaio	10,00 - 12,00
sabato 9 marzo	10,00 – 12,00

## ALLEGATO B

### CALENDARIO SCOLASTICO a.s 2018-2019

#### ATTIVITA' DIDATTICA

<i>Riunione di accoglienza</i>	lunedì 3 settembre 2018
<i>Inizio ambientamento nuovi e vecchi iscritti</i>	martedì 4 settembre 2018

#### FESTIVITA' E VACANZE

<i>Tutti i Santi</i>	giovedì 1 novembre
<i>Chiusura -ponte</i>	venerdì 2 novembre
<i>Sospensione attività didattica</i>	da lunedì 24 dicembre a mercoledì 26 dicembre da lunedì 31 dicembre a martedì 1 gennaio
<i>Pasqua</i>	Lunedì 22 aprile
<i>Giorno della Liberazione</i>	giovedì 25 aprile
<i>Chiusura-ponte</i>	venerdì 26 aprile
<i>Festa dei Lavoratori</i>	mercoledì 1 maggio

*Giorni di chiusura feriali n° 2*

- venerdì 2 novembre
- venerdì 26 aprile

**La Coordinatrice delle attività educative e didattiche**  
**Dott.ssa Silvia Plini**